

Oleggio 25/12/2008

SANTO NATALE



Lecture: Isaia 52, 7-10

Salmo 98 (97)

Ebrei 1, 1-6

Vangelo: Luca 2, 1-14



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia nella gioia dell'incontro con Lui. Deponiamo le nostre tristezze, i nostri problemi e accogliamo la grazia, che deriva dall'incontro con Cristo, in questa Eucaristia.



OMELIA

Lode e gloria

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Le due parti dell'Annuncio del Natale

L'Angelo dice ai pastori: *Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo*, quindi è anche nostra.

Noi diciamo: - Alleluia! Alleluia! È nato Gesù!-, ma non cambiamo tanto. Come mai?

Preparando questa Omelia ho notato che *l'Annuncio del Natale* consiste di due parti: la parte di Dio e la parte nostra.

La parte di Dio: Dio si incarna in Gesù, per essere la Presenza visibile del Dio invisibile: *Vi annuncio una grande gioia...è nato il Salvatore!*

La nostra parte: *Troverete un Bambino, avvolto in fasce.*

Il Mistero del Natale non si limita alla nascita di un Bambino, ma ci segnala che dobbiamo metterci in cammino, per trovarlo.



I tre atteggiamenti

Da oggi inizia un cammino nuovo, per trovare il Signore, che è sempre nuovo, quindi, dobbiamo partire con i tre atteggiamenti delle persone, che si trovano, in parte, intorno al presepio, in parte, nel tempo.

Si tratta dei **pastori**, poveri per statuto sociale, dei **maghi**, chiamati magi, che non appartengono al popolo di Israele, di **Simeone e Anna**, i quali, dal punto di vista anagrafico sono già vecchi, perciò messi da parte.

Stupore

L'atteggiamento dei **pastori** è quello dello stupore. I pastori sono emarginati, scomunicati dalla sinagoga, messi al bando, ai margini della religione: a loro viene dato l'annuncio. Gesù dirà in **Marco 2, 17**: *Io non sono venuto per i giusti, ma per i peccatori*. La Messa è per i peccatori che vengono accolti dal Signore Gesù, da questo Bambino: **Ecco per voi il segno**.

Pensiamo allo stupore, allo sconcerto dei pastori, che trovano il Re del mondo, il Re di Israele in una mangiatoia.

La mangiatoia, **fatne**, è un portapane, dove si riponeva il pane per il viaggio: lì viene messo il Bambino, che dirà poi: *Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo*. **Giovanni 6, 51** Per chi si sente scomunicato, fuori dalla grazia di Dio, c'è l'invito ad accostarsi a Gesù, che è venuto proprio per ciascuno di noi.

I pastori sono i primi missionari, perché raccontano quello che hanno visto e udito, lodano e benedicono il Signore: forse sono i primi precursori del popolo della lode, del popolo carismatico.

Cammino e dono



I Maghi : a questa categoria, forse, apparteniamo un po' tutti. I Maghi non fanno parte del popolo di Israele, sono pagani. Nel Talmud c'è scritto che, se si incontra un pagano, bisogna schiacciargli la testa, come al più velenoso dei serpenti.

I Maghi vedono un segno nel cielo. Si dice che, quando è nato Gesù, ci sia stato un allineamento

dei pianeti. A noi, però, importa che quel segno era nel cielo, che rappresenta il mondo dello Spirito. I Maghi hanno visto la Stella e si sono messi in cammino.

Se vediamo un cenno dello Spirito, se vediamo un segno nel nostro mondo spirituale, mettiamoci in cammino.

I Maghi si mettono in cammino e passano nella capitale, Gerusalemme, da Erode, il quale vuole uccidere il Bambino, perché ritiene che usurpi il potere.

I sommi sacerdoti, i dottori della legge informano Erode sul luogo in cui deve nascere il Messia, citando la profezia di **Michea 5, 1**: *E tu, Betlemme, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un Pastore, che pascerà il mio popolo, Israele.*

Erode indirizza i Maghi a Betlemme, perché, successivamente, lo informino sul Bambino.

Per quanti sono delusi dalla religione, dalle persone di Chiesa, dagli amministratori, dal potere statale e civile, i maghi ci danno testimonianza.

I maghi vanno, perché hanno visto il segno, quel segno, che viene oscurato a Gerusalemme. Nella capitale, Infatti, la stella non si vede, perché nel luogo dell'istituzione, del potere non ci sono più cenni nel cielo: tutto è buio.

I maghi non si lasciano deludere, non si fermano, perché gli altri non si avviano con loro.

Gesù dirà: *Quando vi dicono, fatelo e osservatelo, non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno.* **Matteo 23, 3.**

I Maghi vanno da questo Bambino e scoprono che la vita è un dono. Donano: oro, incenso e mirra. Il loro atteggiamento è di dono.

Il viaggio dei Maghi è lungo: dal Medio Oriente hanno fatto un lungo percorso per questa ricerca.

Sappiamo che, quando si ha un'esperienza spirituale, tutto cambia.

Nei Vangeli apocrifi si parla dei Magi, che tornano nella loro terra e non si trovano più bene in un mondo pagano.

Quando incontriamo il Signore, non ci facilita la vita, anche se, in realtà ce la facilita, ma saremo sempre a disagio, perché tutto quello che il mondo ci proporrà, a poco a poco, perderà di intensità: è il disagio di chi ha incontrato la Luce e deve vivere nelle tenebre.

Pazienza



Vediamo l'atteggiamento dell'ultima categoria di persone che non incontriamo nel presepio: si tratta di **Anna e Simeone**.

Anna ha 84 anni e con **Simeone** è nel tempio a lodare il Signore. Queste due persone, che ci invitano alla pazienza, sono stupende.

Bisogna fare una distinzione fra vecchi e anziani. I vecchi sono coloro che si lamentano sempre, che non riescono a capire il mondo che cambia.

In questi giorni abbiamo letto il brano relativo al padre di Giovanni Battista, Zaccaria, al quale l'Angelo ha detto: *...ricondurrà molti figli di Israele al Signore, loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e le forza di Elia,*

per ricondurre i cuori dei padri verso i figli. **Luca 1, 17**

Siamo noi anziani a doverci aprire alle novità dello Spirito, perché lo Spirito, il Vangelo cambiano in continuazione, crescono con noi. Come siamo cresciuti noi, così cresce anche il Vangelo in tempi che non comprendiamo.

Se continuiamo a lamentarci, siamo vecchi.

Anna e Simeone ci danno l'esempio di come si può invecchiare, diventando anziani. Nella Bibbia c'è questa distinzione fra vecchi e anziani: gli anziani sono al centro della Comunità. Leggiamo in **Gioele 3, 1**: *Io effonderò il mio Spirito... i vostri anziani faranno sogni, i giovani avranno visioni...*

"I sogni" significa la capacità di sognare ancora la propria vita. Il bello della vita deve ancora venire anche a 84 anni, come l'età di Anna. Il messaggio del Vangelo è questo: il vino buono viene dato alla fine. Domani sarà migliore di oggi.

Martin Luther King diceva: *Se anche sapessi che domani il mondo finisce, oggi stesso pianterei il mio alberello di mele.*

Questa è la fiducia nel futuro, la pazienza di aspettare, per vedere realizzati i propri sogni. Anna e Simeone vedono realizzati i propri sogni: aspettano e vedono Gesù.

Appena Simeone vede Gesù, portato al tempio da Giuseppe e Maria, **lo prese tra le braccia e benedisse Dio**. Inoltre rimprovera Maria, perché porta Gesù, il Santo, al tempio. Maria poi si convertirà al Figlio.

Bisogna saper invecchiare, come Simeone, capace di aiutare la Madonna ad essere la Madonna.

Intorno all'Altare

Qualche domenica fa, sono stati benedetti i bambini presenti in Chiesa ed è stato detto che sono il futuro della Chiesa. Dal punto di vista umano sono il futuro, ma il futuro siamo noi.

Santa Teresa di Lisieux diceva: *Passerò il mio cielo a fare il bene sulla terra.*

Noi, quando saremo defunti, saremo intorno all'Altare, nello Spirito.

Una breve testimonianza: spesso si dice che non ci sono più vocazioni. Nella nostra Congregazione ci sono cinque vocazioni, quattro delle quali vengono dalla Comunità di Oleggio. Oltre a tutto il movimento presente nella Fraternità, questo è iniziato, quando ho cominciato a pregare i miei confratelli defunti, perché si adoperassero a mettere nel cuore dei giovani il desiderio di seguire Gesù nella Provincia dei Missionari del Sacro Cuore.

I nostri defunti sono qui e ci aiutano in questo cammino, perché noi crediamo che la vita non è solo quella biologica (*bios*), ma c'è anche una vita interiore (*zoe*), l'anima, che non finisce qui.

Se i vecchi diventano anziani, cominciano a sognare e si innamorano di Gesù e, come dice la Bibbia, rimarranno in vita e ci aiuteranno a vivere la pienezza dello Spirito.

La vita è adesso, oggi.



Ringraziamo il Signore per questo messaggio natalizio di pazienza, dono, stupore.



Oggi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa nuova partenza che vuoi farci fare: un Natale all'insegna del viaggio, per ritrovarti. Come i pastori, vogliamo provare lo stupore di trovarti nelle piccole cose, togliendo "l'ho già visto", "l'ho già fatto", "l'ho già detto", per ritrovarti nella semplicità delle piccole cose, gustarti, come ogni mattina gustiamo la colazione.

Grazie, Signore, perché ci ricordi anche i maghi, che non si lasciano fermare dalle delusioni del potere civile, religioso, che li inganna, ma, nello stesso tempo, dà indicazioni. I Maghi non si fermano, continuano il viaggio e scoprono che la vita è dono. Anche noi vogliamo scoprire che la vita è dono.

Vogliamo, Signore, lasciar passare questo tempo, senza invecchiare, lasciando crescere la vita interiore, per diventare anziani e avere ancora la capacità di sognare e soprattutto innamorarci sempre più di te, per restare presenza viva nella Chiesa, anche dopo la morte fisica.

Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo e, insieme a te, con Te, come Te, vogliamo ripartire, Signore, per ritrovarti.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.